

A L L E G A T O 10

PAGINA BIANCA

I.'Attività nel settore della MotorizzazioneCapitolo 2653Auto in colore d'istituto:

- n. 500 A.R. 155 1.8 TS con condizionatore
- n. 300 Fiat Tipo 1.6 I.E.
- n. 100 Fiat Punto 60 5 porte
- n. 13 Fiat Punto (1/5)
- n. 226 Alfa 155 1.8

Auto in colori di serie:

- n. 30 Fiat Tempra 1.6 bleu con climatizzatore
- n. 6 Fiat Tempra (1/5)
- n. 2 Lancia Z
- n. 100 Punto
- n. 150 Sonica Hyundai
- n. 90 Lantra Hyundai
- n. 3 Toyota Camry 3.0 V6 24V S.W. GXI
- n. 4 Fuoristrada Hilux doppia cabina
- n. 2 Hilux attrezzati

Natanti:

- n. 10 Blob
- n. 2 Blob (1/5)
- n. 12 Motori

Motoveicoli:

- n. 40 Moto Guzzi 750 XPA
- n. 8 Moto Guzzi 750 (1/5)
- n. 19 Moto Cagiva 600 W

Capitolo 2657

- n. 16 Carrelli imbarcazioni (Rep. Mobili)
- n. 2 Carrelli imbarcazioni (aumento 1/5)
- n. 3 Ambulanze

- n. 2 Barche "Gari"
- n. 4 Ducato per cinofili
- n. 9 Uffici Mobili
- n. 2 Motoslitte SKi-Doo e SKi-Track
- n. 2 Ambulanze
- n. 1 Veicolo Erotrakker (Atto aggiuntivo)
- n. 5 Magnum
- n. 2 Blob mt.50 mt.44

Capitolo 2635

Veicoli in colore d'istituto:

- n. 320 Alfa 155 1.8 T.S.
- n. 10 Veicoli artificieri
- n. 30 Fiat Fiorino DS
- n. 180 Alfa 155 1.8 T.S.
- n. 280 Fiat Punto 60

Capitolo 7421

- n. 3 Elicotteri AB212
- n. 4 Aerei P68 Observer

Capitolo 7401

- n. 234 Magnum Fissore blindati
- n. 175 Veicoli Magnum base

Capitolo 2790

Auto in colori di serie

- n. 1 Lancia K 2.4

A L L E G A T O 11

PAGINA BIANCA

I. Attività della Direzione Centrale del PersonaleSituazione organica della forza alla data del 1.1.1996

- 1) Ruoli del personale della Polizia di Stato che espleta funzioni di polizia.

	ORG.	EFF.
Ruolo Dirigenti	915	849
Ruolo Commissari	2.990	2.599
Ruolo Ispettori	21.800	20.313
Ruolo Sovrintendenti	20.000	17.401
Ruolo Assistenti ed Agenti	59.577	59.939
Totale	105.282	101.101
- Allievi Agenti	1034	
- Allievi Agenti Ausiliari	851	

2) Ruoli del personale che espleta attività tecnico scientifica o tecnica.

	ORG.	EFF.
Ruolo Dirigenti Tecnici	80	55
Ruolo Direttori Tecnici	334	86
Ruolo Periti Tecnici	500	230
Ruolo ad esaurimento dei periti tecnici	/	194
Ruolo Revisori tecnici	2.400	125
Ruolo Operatori Tecnici e Collaboratori Tecnici	6.600	258
Totale	9.914	948

3) Situazione dei ruoli dei sanitari della Polizia di Stato.

	ORG.	EFF.
Ruolo Dirigenti Medici	36	38
Ruolo Direttivi Medici	269	263
Totale	305	301

4) Situazione dei ruoli del personale della Banda Musicale della Polizia di Stato.

	ORG.	EFF.
Ruolo Maestro Direttore	1	1
Ruolo Maestro V.Direttore	1	/
Ruolo Orchestrali	103	94
Totale	105	95

PAGINA BIANCA

A L L E G A T O 12

PAGINA BIANCA

Direzione Investigativa Antimafia

Attività investigativa

Nel periodo di interesse sono stati assicurati alla giustizia pericolosi latitanti, inseriti negli elenchi speciali del Ministero dell'Interno, tra cui FRAGAPANE Salvatore e TUSA Lucio (mafia), FIGLIOMENI Antonio, RODA' Antonino e TORCASIO Vincenzo ('ndrangheta), COMPERCHIO Francesco e SGARAMELLA Riccardo (mafia pugliese).

In tale contesto, tuttavia, assume un rilievo del tutto particolare la cattura, avvenuta a Palermo il 24 giugno 1995, del noto boss Leoluca BAGARELLA, uno dei massimi esponenti di "cosa nostra". Le successive indagini hanno permesso di individuare e neutralizzare il sanguinario "gruppo di fuoco", vero braccio armato di "cosa nostra" - composto da spietati killer la cui affiliazione all'associazione era avvenuta in forma riservata - al quale era stato affidato il duplice compito di mantenere l'ordine all'interno delle "famiglie" e di dare precisa attuazione alla strategia di scontro frontale con lo Stato. In tal senso è stato così possibile, da un lato, far luce sui numerosi fatti di sangue verificatisi a cavallo tra il 1994 ed il 1995, riscontrandone le dinamiche ed i moventi; dall'altro si è riusciti ad acquisire ulteriori e decisivi elementi sugli attentati stragisti della primavera-estate del 1993.

Gli ulteriori sviluppi delle indagini hanno, tra l'altro, permesso di accertare l'esistenza di illecite attività economiche gestite da tale consorteria criminale, nonché di collusioni e connivenze con ambienti della politica e dell'imprenditoria palermitana.

Sempre in territorio siciliano nel mese di febbraio, con l'operazione BIG BANG 2, che ha approfondito le interrelazioni esistenti tra associazioni mafiose e gestione degli appalti, sono state eseguite 14 ordinanze di custodia cautelare per associazione mafiosa. Tra le persone raggiunte dai provvedimenti un ex Assessore regionale che avrebbe favorito alcune imprese collegate a cosa nostra nell'assegnazione di appalti pubblici, ottenendone in cambio il sostegno in occasione delle campagne elettorali. Ulteriori 7 provvedimenti emessi a luglio dall'Autorità Giudiziaria palermitana hanno permesso di accertare l'esistenza di un "comitato di affari", finalizzato anche al traffico internazionale di armi, di cui facevano parte boss mafiosi, insospettabili imprenditori ed esponenti del mondo politico-istituzionale.

Anche l'attività investigativa, conclusasi nel mese di maggio con l'operazione ALFA ha consentito di individuare un fitto intreccio di legami tra esponenti di cosa nostra e imprenditori e funzionari pubblici, accusati di aver favorito un esteso traffico d'armi anche in paesi esteri (Marocco e Arabia Saudita).

Con l'operazione TAURO 3, inserita nella più ampia operazione interforze ORSA MAGGIORE, sono stati accertati i responsabili di una serie di omicidi, consumati nel catanese e nel siracusano da appartenenti al clan dei SANTAPAOLA.

A conclusione di mirate indagini, in ordine al fenomeno delle collusioni tra ambienti mafiosi e settori dell'imprenditoria catanese, la competente Autorità Giudiziaria nel mese di luglio ha emesso 18 ordinanze di custodia cautelare per i reati di associazione a delinquere di stampo mafioso, estorsione, usura, detenzione di esplosivo ed altro.

Vanno infine segnalate le indagini che hanno portato il 27 giugno 1995 all'emissione di 50 provvedimenti di custodia cautelare a carico dei

principali esponenti della criminalità organizzata siracusana, nonché al sequestro di quote societarie e di immobili per un valore di circa 10 miliardi.

Nell'ambito dell'azione di contrasto alla mafia calabrese, merita un particolare rilievo l'operazione GULLIVER - sviluppatasi per oltre un anno con il coordinamento della DCSA - che ha consentito di disarticolare un vasto traffico di stupefacenti con il Sud America, consentendo l'arresto di 46 trafficanti, il sequestro di circa 80 chilogrammi di cocaina, di uno stock di armi leggere e di alcune centinaia di milioni di lire in contanti.

Un rilievo centrale assume l'operazione OLIMPIA, conclusa il 18 luglio 1995, che ha permesso di ricostruire 20 anni di storia della 'ndrangheta - dall'omicidio del boss TRIPODORO avvenuto nel 1977 sino alla recente pacificazione che ha posto termine all'ultima sanguinosa guerra di mafia fra le cosche DE STEFANO e IMERTI - e di colpire in profondità il tessuto connettivo delle 17 più importanti cosche reggine.

Le investigazioni hanno accertato i mandanti e gli esecutori di oltre 100 omicidi, individuando il fitto reticolo di legami che la 'ndrangheta aveva intessuto nel corso degli anni con gruppi di varia estrazione.

Numerose operazioni condotte dalla DIA hanno consentito di ottenere positivi risultati anche nella lotta contro le consorterie malavitose campane.

Con l'operazione GRILLO sono stati individuati esponenti della camorra e dell'imprenditoria campana, responsabili di associazione per delinquere di tipo mafioso. Nella seconda tranche dell'operazione, nel luglio 1995, sono state emesse 18 ordinanze di custodia cautelare nei confronti di esponenti dell'organizzazione camorristica nota come "nuova famiglia".

Il risultato più significativo dell'azione di contrasto alla camorra è comunque rappresentato dall'operazione SPARTACUS, conclusasi il 1° dicembre, che ha duramente colpito le organizzazioni delinquenziali operanti nel comprensorio casertano, individuando precisi elementi di responsabilità a carico di 250 affiliati e fiancheggiatori della cosca camorristica dei "CASALESÌ". Contestualmente è stata elaborata una proposta per l'applicazione di misure di prevenzione personali e patrimoniali a carico di 129 membri del clan dei "CASALESÌ" e sequestrati beni per un valore di diverse centinaia di miliardi nonché 250 tra società ed aziende.

Merita un particolare rilievo tra le investigazioni concluse nei confronti della Sacra Corona Unita pugliese, quella che ha portato all'emissione di 7 provvedimenti restrittivi ai sensi dell'art. 416 bis c.p. nei confronti di esponenti del clan CHIARULLI-FERRARO, operante nel foggiano (operazione CARTAGINE).